

**RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANA SU VINO, BIRRA ED ALTRI ALCOLICI**  
**A cura di Alessandro Sbarbada, Guido Dellagiacoma, Roberto Argenta**

COMUNICATO STAMPA AICAT

**Il messaggio dei Club dal Congresso di Zagabria:**

**"Il dramma della sofferenze alcolcorrelate non si risolve con scorciatoie farmacologiche"**

Da Zagabria, dove si è celebrato il 50esimo anniversario della nascita dei Club Alcologici Territoriali, l'Aicat rilancia la propria attività di supporto alle famiglie che vivono il dramma della sofferenza alcolcorrelata inviando un messaggio chiaro e netto alla comunità scientifica e alle istituzioni sanitarie italiane ed estere

"Una scienza che sappia davvero prendersi cura della complessità del vivere di una persona, della sua famiglia e della comunità che si misura con i problemi alcol correlati, non può illudersi di trovare e percorrere scorciatoie farmacologiche – afferma Aniello Baselice, presidente di Aicat - Intervenire sui danni avanzati prodotti dal bere alcolici è, e resterà, una strategia di respiro corto che comunque risponde ad interessi diversi da quelli della protezione e promozione della salute pubblica."

"I programmi dei Club in Italia e nel mondo hanno avuto il coraggio e il merito di proporre un'alcologia che spinge la scienza ad andare oltre l'intervento specifico, settoriale e tradizionale sugli stadi molto avanzati di quel continuum che è il rapporto dell'uomo con l'alcol – prosegue Baselice - L' approccio ecologico sociale ha generato in Europa e nel mondo un lavoro in alcologia che trascende il mero intervento di contenimento, tamponamento o di disattivazione a breve termine del bere ma che punta a introdurre una prospettiva possibile, accessibile e assolutamente modulata su un percorso di crescita personale verso un orizzonte di vita molto più stimolante e gratificante, perché più ricco e vitalizzante e multidimensionale della semplice astensione dall'alcol."

In conclusione, il presidente dell'Aicat evidenzia la validità di un approccio ai problemi alcolcorrelati alternativo a quello strettamente sanitario, come dimostrano i risultati raggiunti nei Club.

"In Italia le oltre ventimila famiglie che frequentano i Club presentano una qualità di vita globale sicuramente più elevata e più consolidata nella scelta della sobrietà, nello sviluppo del capitale sociale, nell'abbattimento della spesa sanitaria e sociale legata ai problemi alcolcorrelati, rispetto agli interventi tradizionali centrati solo sull'aspetto sanitario. E sono molto efficaci nell'incentivare la promozione di comportamenti salubri che contribuiscono alla riduzione dei consumi delle bevande alcoliche e dei problemi da esse indotti."

---

DA PARTE DI GUIDO DELLAGIACOMA  
MATRIOSCA

**Nei giorni 27, 28 e 29 giugno 2014 abbiamo celebrato a Zagabria i 50 anni della nascita dei CAT Hudolin.**

Eravamo in pochi ed abbiamo scoperto che i Club della ex Jugoslavia sono rimasti all'alcolismo come malattia ed il Servitore Insegnante è ancora un Terapeuta. Sembrava di essere tornati indietro di 50 anni. I Club sono una propaggine degli ospedali. I terapeuti sono tutti infermieri o dottori. E' stato un salto nel passato che mi ha portato tanta tristezza e nel medesimo tempo gioia per quello che siamo riusciti a fare in Italia.

Ho comunque presentato la proposta, qui sotto riportata, di aggiungere alle varie denominazioni dei Club anche il nome di Hudolin.

Sono appena ritornato dalla Bielorussia dove ho partecipato ad un Corso di Sensibilizzazione tenuto da uno staff completamente bielorusso e russo. Piano, piano anche i programmi bielorusi e russi diventeranno autonomi.

In Bielorussia i Club si chiamano "Club famiglia metodo Hudolin", in Russia invece si chiamano "Club familiare dell'astinenza", in altri stati si chiamano "Family Club" o "Club delle famiglie con problemi alcolcorrelati", nella Repubblica Democratica del Congo si chiamano "Club Alcologici Territoriali" ma siccome è difficile tradurlo li chiamano "Club Hudolin", in Italia abbiamo i Club

degli Alcolisti in trattamento, i Club Alcologici Territoriali, i Club Hudolin, i Club del Benessere, Club aperti a tutte le difficoltà, Club "chiusi" solo ai problemi alcolcorrelati.

Sono tutti Club che sfruttano, oserei dire, la metodologia ideata dal professor Vladimir Hudolin nostro maestro ed amico.

Ho qui davanti a me una matriosca, una serie di bambolotti regalatemi dai Club di Mosca, tante bambole uguali ma di grandezza diversa. Se noi le prendiamo e le mettiamo una dentro l'altra, all'esterno vedremo solo una unica grande matriosca.

E' quello che vorrei proporre per tutte le varie realtà dei nostri Club. Sono tutti uguali, tutti sono nati dalla metodologia Hudolin ed allora perché non li mettiamo tutti in un grande contenitore e lo chiamiamo Club Hudolin?

Nessuno vuole cambiare nome al Club ma raccogliere le varie sfumature dentro un'unica matriosca più grande.

Si avranno allora i Club Hudolin degli alcolisti in trattamento, Club Hudolin alcologici territoriali, Club Hudolin delle famiglie in astinenza (la Russia è ferma a 20 anni fa e ci sarà da lavorare parecchio), Family Club Hudolin.

Il mondo deve conoscerci come quelli dei "Club Hudolin"!

La mia proposta serve solo per dare al nostro maestro ed amico Vladimir Hudolin un giusto riconoscimento e contrastare chi cerca di appropriarsi della sua metodologia passandola per propria.

Poi piano, piano le famiglie dei vari tipi di Club si potranno incontrare e discutere sulle varie sfumature della metodologia.

Girando il mondo ho incontrato varie interpretazioni della metodologia Hudolin: c'è chi l'adatta alle proprie esigenze, chi alla propria cultura, chi alle leggi dello stato, chi al proprio interesse.

Non dobbiamo dimenticarci che Vladimir Hudolin ha lasciato alle famiglie un metodo per cambiare e migliorare la loro vita. Un metodo che è molto semplice ed è basato sulle famiglie che si prendono cura di loro stesse, attraverso l'amicizia, la solidarietà, l'amore fino a raggiungere la serenità e la pace.

Nel Club, una famiglia distrutta dall'alcol, si trasforma in risorsa per tante altre famiglie e di conseguenza per tutta la comunità favorendo il cambiamento della spiritualità antropologica di quella comunità.

Ho incontrato dei Club che non sapevano nulla della metodologia ma la applicavano alla perfezione accogliendo nei Club altre famiglie con tutto il loro cuore, con solidarietà ed amore, mettendo a disposizione la loro esperienza, le loro storie, il loro tempo, le loro emozioni, i loro sentimenti.

E' questo che ci ha insegnato Vladimir Hudolin il resto (associazioni, formazione, incontri, scontri, gerarchie, poteri) sono solo contorni per arricchire il piatto forte che è l'amore.

Guido Dellagiocoma

Zagabria, 28.6.2014

---

SARDEGNAOGGI.IT

### **"Birre a sfregio". Alla Marina flash mob contro il divieto anti alcol**

Centinaia di giovani hanno partecipato all'iniziativa "birre a sfregio" in piazza san Sepolcro, per dire di no all'ordinanza del prefetto Giuffrida, che prevede "il divieto di vendita per asporto e detenzione di bevande alcoliche e bevande in contenitori di vetro". Non ci sono stati disordini, ed è già partita la raccolta firme contro il provvedimento

CAGLIARI- Alle 10 di sera erano già tutti lì. Un minuto dopo, erano fuori legge. Si sono presentati in centinaia, per sfidare l'ordinanza del Prefetto che vieta la vendita e la detenzione delle bevande alcoliche in contenitori di vetro dopo le 22. Le idee fin dal principio sono chiare: protestare ma in modo civile. Portare dietro le buste, usare i bagni dei locali e lasciare il posto "splendente".

Lo spiega l'ideatore dell'iniziativa, Tunno Power, che non ha voluto rivelare il suo nome, e nella vita di tutti i giorni fa l'architetto e il musicista. "Lo so io come lo fanno tutti che si possono trovare dei sistemi per mediare, coinvolgendo il cittadino in prima persona". E come concordare le esigenze di chi vuole divertirsi con quelle di chi vuole dormire e trovare il quartiere pulito? "Aumentiamo il servizio di pulizia, dando la possibilità a qualche giovane di lavorare. Mettiamo più cassonetti e bagni pubblici, anche a pagamento. Una cosa è certa,

l'iniziativa deve partire da tutti, proibire e basta è troppo comodo. Io sono il primo ad arrabbiarsi quando vedo le strade sporche".

"Non è così che si risolvono i problemi", dice semplicemente Federica, "e poi non ha senso vietare qui, Io potrei benissimo ubriacarmi in un altro quartiere, e venire alla Marina a fare casino; il risultato non cambierebbe. Quale sarà il prossimo divieto?" Anche Patrizia non ha peli sulla lingua: "Questo io lo chiamo proibizionismo, e nella storia non ha mai funzionato. Basta guardarsi attorno stasera, siamo anche più del solito". Mentre Stefania ammette che "un po' i responsabili siamo noi, ma non per questo devono passarci tutti". Una risposta è comune a tutti gli intervistati: "io non ho mai sporcato". Ma sarà poi vero? "Nonostante qua vengano ogni fine settimana migliaia di persone, a fare danni è una minoranza di incivili", dichiara convinto Tunno.

Intanto è già partita la prima petizione contro l'ordinanza, che in poche ore ha raccolto centinaia di firme. L'idea è di Francesco, del locale Alcool: "La gente qua è morta e vuole che i giovani siano morti come loro", spiega, "devono rivolgersi alle forze dell'ordine e non accanirsi con i commercianti".

La serata va avanti e verso le 2 la piazza è ormai piena. Purtroppo anche l'odore di urina riempie in breve i vicoli: "Doveva essere una protesta civile, ma invece qualcuno si è comportato male", dice deluso Tunno, "Sono davvero dispiaciuto e arrabbiato". Intanto arrivano anche alcuni poliziotti che per stanotte si limitano a monitorare la situazione. La serata si chiude senza incidenti, e al mattino la piazza è quasi pulita.

Giovanni Lorenzo Porrà

---

CAIAZZORINASCE.NET

### **ALVIGNANO. La morte di Massimo Mattei. Il giudice dispone l'alcol test per tutti i ragazzi coinvolti nell'incidente e soprattutto l'esame autoptico sulla salma del 27enne**

A seguito del tremendo scontro di questa notte all'altezza del Miglio 25 in tenimento di Alvignano, laddove è deceduto sul colpo un ragazzo di 27 anni di Piedimonte Matese, Massimo Mattei, l'Autorità Giudiziaria ha disposto l'alcol test per tutti i ragazzi coinvolti nell'incidente. Ciò non significa assolutamente nulla, anzi è un atto dovuto nei confronti delle persone coinvolte appunto nell'impatto, per poter dimostrare che tutto era ok. Le persone coinvolte nell'impatto sono sette. Il punto dove è avvenuto l'incidente è uno scenario tragicamente noto per la sua pericolosità visto che sono già capitati gravi incidenti. Massimo Mattei, viaggiava a bordo di una Citroen Saxo insieme ad un suo coetaneo Giuseppe Sposato. Sulla Q3 invece viaggiavano Antonino Ponticorvo di 22 anni, Gaetano C. di 16 anni, Amelio Landino di 24 anni, Leone Maffeo 23 anni e Antonio Valentino 33 anni di Dragoni. Le condizioni più critiche sono quelle di Sposato e del sedicenne C.. Anche Antonino Ponticorvo 22 anni è stato ricoverato in ospedale per verificare il suo stato di salute. La salma di Massimo Mattei è stata trasferita presso l'Istituto di Medicina Legale di Caserta. Da una prima e sommaria disamina dei fatti, l'impatto sarebbe stato frontale, e la causa potrebbe essere riconducibile ad un improvviso sbandamento di una delle due vetture coinvolte e sarebbero impattate frontalmente. Sulla vicenda stanno indagando i carabinieri della Compagnia di Piedimonte Matese. Sul posto ovviamente, anche le ambulanze del 118, meno gravi le condizioni degli altri feriti. I carabinieri della compagnia di Piedimonte Matese retta dal capitano Falso, hanno eseguito i necessari test sui guidatori per verificare l'eventuale assunzione di alcol oppure di sostanze stupefacenti. I risultati si conosceranno nelle prossime ore.

---

VENEZIATODAY.IT

### **Ubriaco va su tutte le furie e rifila testata a carabiniere fuori servizio L'aggressione domenica mattina fuori da un bar di Caorle.**

Un residente alla fine è stato denunciato per resistenza e ingiurie a pubblico ufficiale Alza troppo il gomito e perde il controllo. Domenica mattina decisamente sopra le righe per I.D., un uomo originario del Ferrarese e residente a Caorle, che alla fine si è visto rifilare una denuncia per resistenza e ingiurie a pubblico ufficiale. L'esagitato infatti durante la mattinata

ha fatto il suo ingresso in un locale di via Marconi. Non certo una presenza che non ha lasciato il segno: il cliente, per futili motivi, ha infatti iniziato a minacciare e a rivolgere insulti al titolare del bar. Evidentemente voleva bere, ma il gestore aveva capito che non era il caso di assecondare il suo desiderio.

A quel punto l'avventore è andato su di giri, ingaggiando la propria battaglia verbale con il titolare. La vicenda dopo pochi minuti ha vissuto un secondo round all'esterno del locale. In strada. L'ubriaco ha iniziato a inveire contro i pedoni e i veicoli in transito. Mettendo in difficoltà il loro passaggio. Una situazione che avrebbe potuto farsi pericolosa da un momento all'altro, tanto da indurre un carabiniere fuori servizio di una compagnia del Trevigiano a intervenire. Chiedendo all'importunatore di mantenere un comportamento più tranquillo. Per tutta risposta, non appena il militare si è girato, I.D. gli ha invece sferrato una violenta testata all'altezza delle spalle. Dopodiché l'intervento dei colleghi dell'Arma, che è valso all'aggressore una denuncia. Entrambi i protagonisti della vicenda sono finiti al pronto soccorso.

---

SALERNOTODAY.IT

### **Battipaglia, ubriaco aggredisce ragazza e poliziotto in borghese: arrestato**

L'uomo nei pressi della stazione ferroviaria, in preda ai fumi dell'alcool, ha malmenato una giovane ragazza straniera e poi di un poliziotto libero dal servizio: arrestato dai carabinieri. Non è stato semplice per i carabinieri di una gazzella del Nucleo Radiomobile della Compagnia di Battipaglia, ricondurre alla calma S.B., battipagliese 41enne con numerosi precedenti. Nella tarda serata di ieri, l'uomo nei pressi della stazione ferroviaria, in preda ai fumi dell'alcool, ha malmenato una giovane ragazza straniera che per fortuna è riuscita a divincolarsi dalla presa del 41enne grazie all'intervento di un poliziotto che, nonostante fosse libero dal servizio ed in borghese, era intervenuto per aiutarla.

Per tutta risposta la furia dell'uomo si è riversata nei confronti dell'agente che è stato costretto a ricorrere alle cure dei medici dell'ospedale di Battipaglia: per lui contusioni multiple guaribili in dieci giorni. Per fortuna l'immediato intervento della gazzella dei Carabinieri in servizio di controllo del territorio ed allertata da alcuni passanti che avevano assistito alla scena ha consentito di bloccare e arrestare il violento che ora sarà giudicato con rito direttissimo.

---

VNEWS24.IT

### **Molesta le bagnanti in spiaggia: ubriaco assalito dalla folla**

Civitanova – Girovagava per l'arenile di uno stabilimento balneare del lungomare Nord, quando ha incontrato un gruppo di bagnanti ed ha pensato di tentare un approccio. Il protagonista di questa storia è un uomo ubriaco, le cui attenzioni sono state sentite come molestie dalle malcapitate. A salvarle ci hanno pensato gli altri bagnanti, che si sono accorti di cosa stava accadendo e sono intervenuti per allontanare l'uomo indesiderato dalla zona.

Ciabatte ed accessori da spiaggia sono volati verso l'ubriaco, che ha scelto la via marittima per lasciare il luogo del misfatto. Si è gettato in acqua per poi sparire, lasciando certamente indignazione ed ilarità in coloro che lo hanno incontrato. L'episodio è fortunatamente accaduto di giorno: in altre condizioni l'uomo avrebbe rischiato di trasformare quelle che sono cominciate con delle semplici molestie in qualcosa di più "fastidioso".

Intanto sulle spiagge cominciano le vere vacanze degli italiani, tra chi si concede ancora solo una mezza giornata di mare ogni tanto e chi è già entrato nella vera e propria villeggiatura. Spiacevole come quello di questione è stato anche il mancamento accusato da un bimbo di 4 anni che oggi ha necessitato l'intervento del 118 per essere rianimato. Probabilmente si sarà trattato di un colpo di sole, fatto sta che il pargolo è stato trovato tra le convulsioni da crisi epilettica, ma attualmente è in condizioni stabili.

---

ALTARIMINI.IT

### **Ubriaco fradicio al volante, titolare locale notturno riportato a casa dai suoi buttafuori**

Un noto imprenditore di 50 anni, titolare di un locale notturno, è stato fermato nella notte tra sabato e domenica sulla Statale a Riccione, all'altezza del Mulino Ronci. Gli Agenti della Municipale lo hanno notato mentre procedeva in auto, sbandando pericolosamente. Al test dell'etilometro ha registrato un tasso alcolemico di 2,25 g/l, cinque volte superiore al limite consentito. Solo dopo qualche ora l'imprenditore è potuto tornare a casa. Portato presso il Comando della Municipale, non si riusciva a trovare una persona che potesse riaccompagnarlo. Alla fine sono dovuti intervenire i suoi buttafuori, che per un momento hanno vestito i panni dei taxisti. Complessivamente nel corso dei controlli stradali, sono stati venti gli automobilisti sanzionati, in particolar modo per eccesso di velocità.

---

RETAILWATCH.IT

### **Ecco perché cala il consumo di vino**

di Angelo Gaia

Giugno 2014. Sul calo inarrestabile del consumo di vino in Italia si sprecano le analisi; mai che si dica della CONFUSIONE che prospera rigogliosa ed allontana i giovani consumatori. La funzione alimentare del vino si va via via esaurendo in favore di quella edonistica: più che di pancia si beve di testa. Così crescono le nicchie di consumatori che vogliono il vino naturale, biologico, biodinamico, sostenibile, libero, pulito, giusto, ... e dei produttori che ne assecondano la richiesta; e si invocano nuovi controlli e certificazioni. Ben vengano, purché non si faccia ricorso a denaro pubblico.

Il CODICE DEL VINO disciplina le pratiche consentite per fabbricarlo e permette di tutto e di più: basterebbe stilare un elenco delle pratiche più invasive, ed obbligare il produttore che le adotta ad indicarle sulla contro-etichetta.

Il vino, a causa della doverosa azione di prevenzione dell'abuso, finisce sciaguratamente accomunato e confuso con i superalcolici e le bevande dissetanti addizionate di alcol, nonostante storia, cultura e valori profondamente diversi.

Le GUIDE DEI VINI sono in Italia in numero quintuplo rispetto alla Francia. Copiose anche le classifiche dei 100 MIGLIORI VINI italiani, inevitabilmente le une diverse dalle altre. Di PREMI GIORNALISTICI, istituiti a beneficio di chi scrive di vino, ce ne sono in Italia di più che in tutti gli altri Paesi europei messi assieme. Si continua a fare promozione turistica trascinando il VINO IN PIAZZA, quando la mescolta delle bevande alcoliche dovrebbe essere autorizzata solamente nei locali dotati di licenza. Mai che un produttore di grandi volumi, uso a dirigere la propria azienda, rifiuti la veste di VIGNAIOLO nonostante il vocabolario di lingua italiana definisca tale figura: "chi coltiva (manualmente) la vigna". Si trascinano stancamente le POLEMICHE, animate sia dai produttori che dai numerosi consiglieri esterni, sul modo di intendere il vino, produrlo, venderlo.

Per contrastare il calo del consumo occorre diradare la confusione e per farlo servono rispetto e coraggio.